

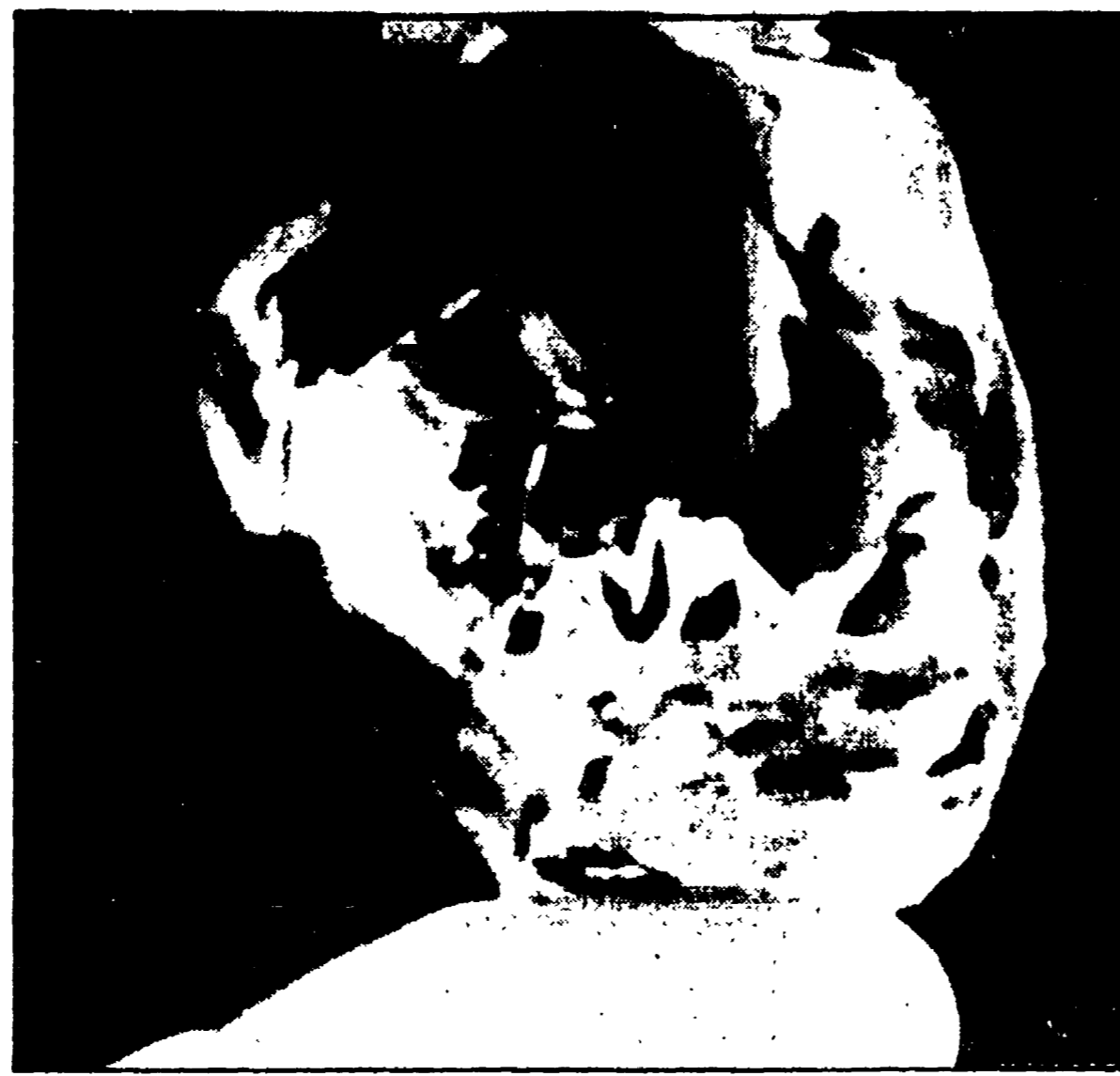
Dopo una serie di sconfitte

Vittoria laburista sulla legge che limita i dividendi

Non cambia la prospettiva di elezioni anticipate ma migliora la posizione

LONDRA — Il governo laburista ha ottenuto un insperato successo riuscendo a far approvare alla Camera dei Comuni il controverso disegno di legge sul controllo dei dividendi. Contro il provvedimento che proroga una legge già in vigore, si erano pronunciate oltre ai conservatori, anche i liberali ormai decisi a differenziarsi su tutti i provvedimenti economici dai laburisti, nella speranza di recuperare spazio e voti a destra nella ormai inevitabile consultazione elettorale di autunno. Non era valsa a smorzare l'opposizione liberale al rinnovo della legge — che fissa un tetto ai dividendi che ogni società può pagare agli azionisti — una modifica che il governo aveva accettato di introdurre, secondo cui le società possono pagare dividendi superiori nella misura in cui aumentano i profitti.

Finora tuttavia nessun accordo è stato raggiunto fra le Trade Unions e il governo sul tetto dei cinque per cento da fissarsi per gli aumenti salariali, come proposto dal governo. I sindacati sostengono che proroga una legge già in vigore deve essere lasciata alla libera contrattazione. Tuttavia, presentando ieri in una conferenza stampa comune il documento congiunto elaborato insieme dalle Trade Unions e dal Labor Party in materia economica, che viene considerato come la piattaforma elettorale laburista nella campagna per le elezioni anticipate di ottobre, il segretario dell'organizzazione sindacale Murray ha concordato con Callaghan sulla priorità della lotta all'inflazione.



Il diamante dello Shantung Questo è un diamante di 158 e passa carati, il più grosso finora trovato in Cina. Chi l'ha trovato è la contadina Wei Chen-feng che lavora in una comune nella contea di Linshu, nello Shantung. Dopo averlo trovato, la contadina l'ha consegnato alle autorità

Moro ha pagato con la vita l'intesa democratica

(Dalla prima pagina)

segretario della DC — è stato il principale artefice dell'intesa programmatica che ha consentito al Paese di riprendere, sia pure tra mille e dure difficoltà, un cammino che sembrava aperto a diverse, pericolose avventure: quest'opera (...) egli l'ha pagata con la vita. Non dobbiamo dimenticarci che è qui il nodo dell'oscura vicenda. Ne siamo profondamente commossi. Zaccagnini ha anche detto di voler respingere il «sedicente progressismo rivoluzionario» che avrebbe mutilato il sequestro e l'uccisione di Moro: si è trattato, ha detto, d'una «trama ancora oscura», ma «sicuramente rivoltosa contro il popolo italiano». Per accertare la verità sulla morte del leader, il segretario democristiano non ha escluso «altre opportune iniziative» — cioè, come è facile capire, — una richiesta parlamentare — delle quali occorre però valutare non tanto la solennità delle forme quanto la loro possibilità dei mezzi e l'efficacia

degli strumenti da impiegare.

La commemorazione della figura di Moro ha fornito soltanto un'anticipazione dello spirito che ispirerà la relazione politica vera e propria, che Zaccagnini leggerà stamane. Il tema dinanzi al quale la DC si trova è comunque chiaramente delineato nella stessa situazione attuale: occorre che l'attuale gruppo dirigente democristiano si misuri non solo con lo spirito del patto sottoscritto in marzo dai maggiori partiti, ma anche con la sua attuazione. Senza questa concretizzazione, senza il coraggio di affrontare il problema di un deciso cambiamento sulla base degli accordi, la stessa linea del «frontone» cui si ispira l'attuale segreteria democristiana rischia di diventare una formula priva di significato. Ma le conseguenze non si fermerebbero a questo, perché l'assenza di una iniziativa politica adeguata finirebbe per riflettersi su tutta la situazione, determinandone il logoramento.

Già all'inizio di questo CN democristiano, è possibile comunque osservare quali sono le «filosofie» dei gruppi e degli uomini della DC che hanno contrastato l'accordo a cinque — appoggiando a Moro — o che hanno cercato di smuovere la portata e il significato. I cosiddetti «centro» (che si avviano a diventare una corrente moderata, almeno a punto di raccolta moderato, dopo aver perso per strada Massimo De Carlo e Rossi di Montelera) hanno presentato un documento con il quale, pur non chiedendo ora di liquidare il quadro politico della larga maggioranza, si propongono un'iniziativa che tende a creare una conflittualità maschile tra il centro e la sinistra, e l'avevo-cade, insomma, sulla ricerca di una alternativa. Un atteggiamento che rispecchia gli umori di un'altra area democristiana lo si può cogliere in un'intervista di Donat Cattin al Corriere della Sera. Strano atteggiamento, perché non parte da un'ispirazione

della scelta della maggioranza di larga unità, ma preten- de di collocarla in un limbo, nel limbo della «prorogabilità». Siccome il partito socialista — sostiene Donat Cattin — non porrà la questione della sua partecipazione al governo prima delle elezioni europee, «doesse durare un anno o quattro anni, l'attuale intesa di maggioranza va gestita, nella coscienza del nostro partito, come un rapporto di lavoro». Per il ministro dell'Industria, non sembra vi siano problemi da risolvere, ma solo alleanze preferenziali da attendere nella loro aspettativa maturazione, costi quel che costi. Dovrebbe però spiegare come si fa ad affrontare l'emergenza con una «filosofia» come questa, alla quale si aggiunge una punta di cinismo per quanto riguarda il giudizio sul PSI. I socialisti — dice — cercano di recuperare spazio a sinistra, e ed è bene che lo facciano», perché questa è la sostanza del regolamento, prima di un confronto con noi, dobbiamo «rifarsi le ossa».

Decise le misure contro gli evasori fiscali

(Dalla prima pagina)

impresie in difficoltà, un decreto con il quale si intende operare interventi di emergenza per gruppi particolarmente disastriati. Il rinvio è stato motivato dal ministro dell'Industria Donat Cattin con ragioni tecniche: occorrono — ha detto — ulteriori rinvii per i quali gli esperti dei partiti incontreranno nuovamente lunedì, in modo da varare, appunto, martedì i due provvedimenti.

In effetti, l'accordo politico sulle misure per la chiavica è stato raggiunto tra partiti e governo venerdì notte. Ieri mattina si sono invece visti di nuovo gli esperti per completare la messa a punto di tutti i vari aspetti tecnico giuridici. Questo lavoro si è protratto fino verso le tredici e quando il materiale elaborato è stato trasmesso al consiglio dei ministri, vi erano ancora dei punti in sospeso che l'esecutivo avrebbe dovuto risolvere «di concerto» tra il ministro dell'Industria e altri ministri, tra cui il ministro della Giustizia, vista la delicatezza delle soluzioni prospettate. A quanto pare questo «concerto» non si è esaurito nella seduta di ieri e si è preferito rinviare a martedì.

Naturalmente il problema principale da qui a martedì è di evitare che questa delibazione conceda spazio a operazioni dirette a modificare o occultare i dati della reale situazione patrimoniale e finanziaria delle aziende in crisi. I provvedimenti con-

cordati tra governo e partiti, sono due. Il disegno di legge prevede che per impieghi con un'esposizione debitoria di 50 miliardi di lire vengano istituiti di credito agevolato o di 100 miliardi vengano istituiti banconi e con più di mille dipendenti si apra la procedura fallimentare e venga nominato un commissario giudiziale con il compito, però di preparare e attuare un piano di risanamento. Nel caso invece di società che abbiano ricevuto crediti agevolati abbiano una esposizione debitoria di oltre 150 miliardi, e la cui insolvenza sia stata dichiarata dal tribunale per il mancato pagamento da almeno due mesi di salari e stipendi, di rate scadute di mutui o di con-

Ieri 5.500 lire a grammo

Inflazione record negli USA e l'oro sale alle stelle

ROMA — Il prezzo dell'oro ha toccato ieri le 5.500 lire al grammo, equivalente dei 199-200 dollari l'oncia che sono stati registrati a Londra. L'aumento del prezzo dell'oro a livelli che un anno fa sembravano impensabili ripropone l'interrogativo del perché, a fronte di queste richieste speculative, le banche centrali più fornite non cominciano a venderne piccole ma significative quantità sul mercato. La risposta è che la richiesta effettiva non ha consistenza, trattandosi di un risultato collaterale della svalutazione del dollaro, sceso ieri a nuovi minimi sia in Europa che contro lo yen: a Tokio il cambio è stato di 191,192 yen. Tuttavia la richiesta di oro non è forse così effimera di

fronte alla notizia che in giugno l'inflazione ha superato il livello del 10% negli Stati Uniti, ponendosi quasi al livello italiano. Se questa è la prospettiva la ricerca di beni-rifugio, come nel caso dell'oro, riprenderà tutto il suo vigore, rilanciando la tessaurizzazione a scapito degli investimenti. Sui mercati finanziari è da segnalare il successo che continuano a incontrare alcune richieste di capitale di enti italiani. L'ENI sta trattando un prestito con la Sumitomo (Giappone) per 150 milioni di dollari aumentabili a 200. L'ENEL ha ottenuto dalla Banca Europea degli Investimenti prestiti per 103,5 miliardi di lire.

Firmato ad Hanoi

Largo accordo di collaborazione Vietnam-Coop

ROMA — Impianti industriali italiani verranno realizzati in Vietnam e tecnici vietnamiti verranno formati in Italia dalle cooperative italiane: questi i principali risultati della visita che una delegazione della Lega delle cooperative ha effettuato in Vietnam dal 17 al 25 luglio e che si è conclusa con la firma di un «protocollo d'accordo» con le autorità vietnamite.

I risultati di questa visita, che è avvenuta in un momento particolarmente cruciale del difficile processo di ricostruzione del paese, sono stati illustrati in una conferenza stampa a Roma da Umberto Dragone, vice-presidente della Lega, e da altri membri della delegazione, che comprendeva Bonistalli e Santoro, della presidenza. Paoletti, del settore esteri, e Rinaldi, dirigente dell'intercoop.

Difficili trattative per un accordo fra CEE e Comecon

BRUXELLES — Una nuova fase delle trattative fra CEE e Comecon per un accordo di cooperazione fra le due organizzazioni economiche, si è conclusa con risultati ancora assai parziali. «Le discussioni sono state serie e franche ma le posizioni rimangono divergenti per quanto riguarda la natura e la portata dell'accordo», ha detto il portavoce della commissione europea.

Le due delegazioni erano guidate per la CEE dal direttore generale delle relazioni esterne della commissione, Sir Roy Denman, e per il Comecon dal segretario generale aggiunto, il bulgaro A. Velkov. Obiettivo di questo incontro era l'esame degli scopi, dei principi e del carattere dell'accordo, e la definizione dei settori in cui è possibile allacciare relazioni.

Le difficoltà della trattativa consistono nella differenza di opinioni sul contenuto stesso dell'accordo. La CEE propone che il trattato stabilisca relazioni di lavoro e scambi di informazioni in alcuni settori di comune interesse. Per il Comecon, invece, si dovrebbe concludere un vero e proprio accordo commerciale, in servizio di vizianza non comunque, nell'ottobre prossimo.

Nuovi violenti bombardamenti nella capitale libanese

BEIRUT — Dopo tre giorni di tregua sono ripresi, ieri sera, i violentissimi scambi di artiglieria tra i siriani della forza di occupazione e le milizie libanesi di destra.

Stando a quanto annunciato alla radio dal comando iracheno, la ripresa dei combattimenti è stata provocata dagli spazi di franchi tiratori di destra contro pattuglie siriane in servizio di vizianza nel quartiere di Ain Remma nel centro.

Dalle fucilate si è passati ai tiri di granate verso le 19 locali: per la situazione si è calmata fino alle 23,15 quando le armi pesanti hanno cominciato a far fuoco su Ain Remmaneh.

A mezzanotte, il bombardamento era ancora in corso, con sporadiche esplosioni che si sentivano fino nella zona occidentale di Beirut, a una distanza di chilometri da Ain Remmaneh. Non è ancora noto il numero delle vittime.

Fabrizia Baduel alla presidenza del comitato CEE

BRUXELLES — L'italiana Fabrizia Baduel Girosio è stata designata candidata alla presidenza del comitato economico e sociale della CEE. Fabrizia Baduel, Girosio lavora alla CISEL da 25 anni. È responsabile dell'ufficio Europa della CISEL. Da otto anni (per due turni) membro della delegazione italiana unica donna della delegazione al comitato economico e sociale della CEE (organismo consultivo della commissione di Bruxelles).

Lo scandalo del Banco di Roma Lugano

(Dalla prima pagina)

di. Ora il giudice istruttore di Milano Antonio Pizzi ha rinviato a giudizio, come aveva chiesto il PM Guido Vio, per ricettazione, una l'inchiesta vera deve forse ancora cominciare. Il giudice milanese infatti nella sentenza di rinvio a giudizio ha ordinato lo stralcio degli atti che riguardano la morte di Mario Tronconi il funzionario infedele. In altri termini il giudice vuol sapere se in effetti l'8 settembre 1974 Tronconi si buttò volontariamente dal treno o sotto il treno nel tratto Chiasso-Lugano o se è possibile che qualcuno l'abbia prima ucciso e poi trasportato sulla linea ferroviaria perché i convogli lo sfigurassero e rendessero problematica ogni indagine.

Parlando dell'ammesso «caso» di Pizzi, infatti, si chiede: «Come può essere uscita una tale cifra dalle casse della banca del corso di un anno senza che la cosa fosse avvertita dai periodici controllanti? Chi aveva autorizzato Ambrosio ad avere un conto straordinario debito nei confronti della banca? A fronte di quali garanzie e poteri Ambrosio è stato affidato per una cifra così alta? (22 mi-

liardi, n.d.r.). Si può spazare tutto con il rapporto personale instauratosi fra Tronconi e Ambrosio? Non può davvero possibile. Chi poteva dire molto su questa oscura e sporcata vicenda è proprio Mario Tronconi: ma non potrà più parlare, subito dopo la scoperta della sua infedeltà. Vediamo cosa dice il giudice di questo scudo: «Il suicidio di Tronconi è certamente iniquante. A prima vista sembrerebbe inquadri perfettamente nella «buona classificazione» del «dramma» del funzionario infedele, che scoperto, non intende sopravvivere ed è, di notte, ucciso. Tuttavia, ad un esame più meticoloso l'episodio rileva elementi e circostanze che non collimano con la tesi prospettata dalle apparenze».

Il giudice esamina gli elementi non collimanti. La lettera testamentaria indirizzata alla moglie: piena di cose non vere e inesatte, come ha dichiarato la stessa Mariolina Maldini. La più clamorosa, lo è come ad una grave malattia infettiva («la sifilide») di cui il marito sarebbe stato portatore senza che la moglie ne avesse alcuna prova, la mancanza assoluta di servizi di qualità garantiti e poteri, a cui, invece, nella lettera si faceva riferimento.

favoloso non chiedono niente al finanziere Ambrosio. Anzi, il giudice: «Non può non rilevarsi questa strana coincidenza tra il lavoro di Ambrosio e il non fare del Banco di Roma Lugano».

Il giudice Pizzi solleva una serie di imputazioni interrelate che travolgono la parte grave vicenda. Come è stato possibile, ad esempio, ad un «mullante» come Ambrosio, sottrarre tanti miliardi al Banco di Roma Lugano senza che questi reagissero? E quali legami sono intercorsi fra Ambrosio e Banco di Roma sicché il primo ha sempre avuto come se si ritenesse al sicuro di ogni azione di rivalta «dell'istituto di credito»?

È evidente che è impossibile la giustificazione finora avallata secondo la quale lo scandalo nascerrebbe solo di un accordo truffaldino tra Ambrosio e il funzionario.

La conclusione del magistrato è piuttosto esplicita: nel susseguirsi di Tronconi, di Pizzi, di un altro di composizione nella quale qualche tessera del mosaico è stata incastonata al suo posto, ma capovolta del manufatto cosa la poca abilità di un probabile inquilino artefice? «A Mariolina Maldini — ricorda il giudice — è ad alcuni della famiglia, non fu concesso di vedere il corpo di Tronconi consegnato ai familiari già chiuso nella bara». Ma allora chi riconobbe il cadavere presso la tomba svizzera? «Chi riconobbe la salma? — si chiede il giudice Pizzi — il Banco di Roma, o meglio, il suo legale, l'avvocato Franco Felder? — è la sua certa risposta: «Fu qui il presidente Pizzi ad essere stranamente avvicinato per primo dalla morte di Tronconi ed a lui fu mostrata, contro ogni logica, trattandosi di un estraneo e contro la volontà dello stesso defunto, la lettera sulla cui base si era fondato il suo testamento».

«Qualcuno — si chiede il magistrato — ha svolto in tutta la vicenda il Banco di Roma? Lugano?».

L'interrogativo non viene risolto.

Uscire da destra dallo Stato assistenziale?

diventare senso comune, cerca di attribuire tutto ciò solo ad un vizio tipico della classe politica o, nel migliore dei casi, dei partiti di governo. In-onnua, scompaiono i rapporti di classe e le strutture perciò si attaccano al massimo.

Contestare questa ideologia è una questione di grande importanza. Quarantamila miliardi di deficit del bilancio pubblico allargato non sono solo il risultato di una emergenza provocata da una sorta di cancro statale mostruosamente cresciuto sul corpo sano della società: sono, invece, anche il segno di una inefficienza e inadeguatezza dello Stato che in buona parte è conseguenza delle contraddizioni della società. Sono il risultato dello sforzo immenso di tenere unite entro la medesima struttura statale realtà profondamente diverse e divergenti, e di finanziare contemporaneamente la riorganizzazione delle parti della società che si ristrutturano e l'assistenza di quelle che sono escluse dalla ristrutturazione.

Sarebbe interessante conoscere il significato, in termini di schieramento politico, che Guido Carli intende dare alla affermazione che è stato raggiunto il limite di saturazione con l'introduzione di «elementi di socialismo» nell'ordinamento. Ciò che non si può accettare è che si possa confondere assistenzialismo con socialismo e che si lasci intendere che lo sviluppo delle funzioni assistenziali dello Stato

in sia qualcosa di opposto o di diverso dallo Stato capitalistico moderno e non una sua caratteristica. Più cresce il divario con le parti arretrate del paese, più crescerà l'intervento assistenziale e non è un caso che, dopo la morte di Mezzogiorno, la Confindustria altro non fa da proporre che un intervento dello Stato in opere pubbliche, scuse da ogni ipotesi di sviluppo produttivo, con motivazioni politiche e culturali, verrebbe di alcuni decenni.

La questione del rapporto fra parti dinamiche e parti arretrate della società e anche il banco di prova delle forze impegnate nel rilancio della programmazione. Ormai è rilevante il complesso di leggi attraverso le quali si sono introdotti elementi di programmazione nell'ordinamento, e che comportano modifiche istituzionali, riorganizzazione delle politiche di bilancio, controllo degli investimenti. Il processo così attivato mi pare che non dobbiamo sottolineare di più il respiro complessivo, il senso anche di nuova ideologia dello sviluppo intorno alla quale è possibile ricomporre nelle varie realtà del paese un nuovo assetto sociale: la portata di un disegno di riorganizzazione dello Stato che lo ponga in grado di orientare lo sviluppo, utilizzando e non negando la spinta vitale a nuove forme di associazione che monta nella società.

Per questo forse è venuto il momento di raccogliere

gli obiettivi contenuti in ciascuna legge per il Mezzogiorno in una ipotesi di sintesi circa la possibile distribuzione dello sviluppo fra Nord e Sud negli anni a venire, rendendo più esplicite le condizioni alle quali le esigenze innegabili di razionalizzazione e riqualificazione delle parti avanzate della società possono essere rese non divergenti, ma funzionali alla diffusione dello sviluppo ed alla trasformazione delle parti arretrate.

Direttore
ALFREDO REICHLIN
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

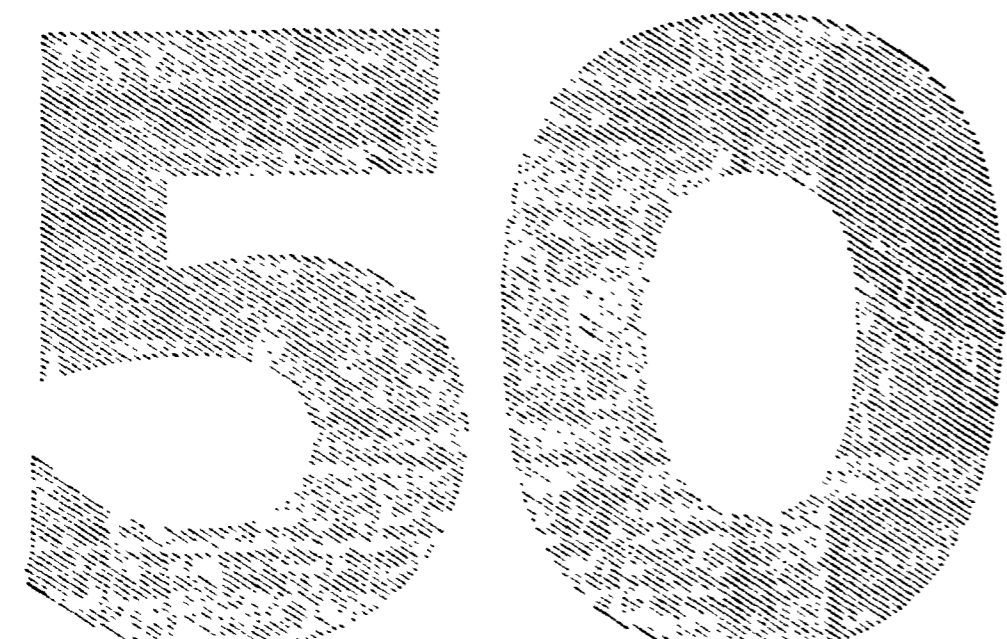
Indirizzo: s.p.a. 223 del Registro
Stampa: s.p.a. 223 del Registro
LUNATA, autorizz. e giornale
registrato al Tribunale di Roma
n. 19. Telex: 320000
Spazio ad Amministrazione
00185 Roma, v.le del Trionfo,
n. 19. Tel. 4950351-4950352-
4950353-4950354-4950355-
4950356-4951254-4951255

Stampatore: Tipografia
G.A.T.E. - 00185 Roma
Via del Tesoriero, 18

ANNIVERSARIO
1974 - 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa del caro
GIUSEPPE ORECCHIA
la moglie Maria lo ricorda a tutti i compagni ed amici che lo conobbero e stimarono.
Castello d'Annone, 29-7-1978

Rimborso alla pari di cartelle e obbligazioni Sanpaolo per oltre



miliardi di lire

Lunedì 31 luglio alle ore 9
avrà luogo, presso il Centro Contabile di Moncalieri,
il sorteggio annuale di oltre 17 miliardi di obbligazioni fondiarie,
agrarie e Opere Pubbliche

Mercoledì 2 agosto alle ore 9,
sempre nei locali del Centro Contabile dell'Istituto,
avrà luogo il sorteggio semestrale di oltre 33 miliardi di cartelle fondiarie
e obbligazioni Opere Pubbliche.

I titoli estratti saranno rimborsati, dal 1° ottobre, al 100%
pari al loro valor nominale.
Le cartelle fondiarie 5%, che fruiscono del premio di fedeltà,
saranno rimborsate al 118%
Presso tutte le nostre Filiali
saranno disponibili per la consultazione i bollettini dei titoli estratti

ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO

Fondi patrimoniali 441 miliardi
Depositi, cartelle e obbligazioni in circolazione oltre 10900 miliardi